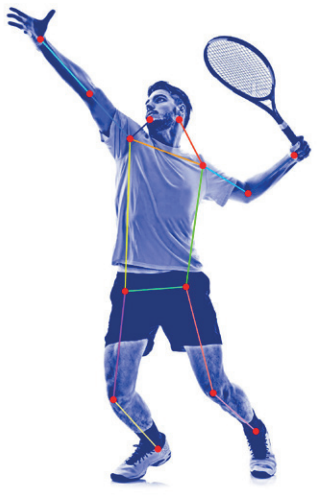
Torino: start up del Politecnico mappa i tennisti con l' IA

Hypertennis è una start up del Politecnico di Torino che ha messo a disposizione della Federtennis sistemi con i quali poter mappare gli atleti con l'Intelligenza Artificiale. Migliaia di dati, raccolti in migliaia di partite, migliaia di movimenti della racchetta, della pallina e del gesto del singolo sportivo sono stati raccolti e rielaborati dall'IA producendo un risultato sorprendente. In sostanza si è venuta a creare una mega banca dati a cui potranno accedere i singoli atleti e allenatori, come ha spiegato Vincenzo Carnevali (Ceo di Hypertennis S.r.l.) durante l'incontro promosso dalla Camera di Commercio a Casa Gusto nell'ambito delle Atp Finals.
In questo modo, la Fitp (Federazione italiana tennis e padel) sarà la prima federazione sportiva a mappare e valutare il movimento tennistico con dati oggettivi e puntuali, astenendosi dal fornire un punto di vista anche solo lontanamente soggettivo. Si è valutato anche il punto di vista legale inserendo analisi sul merito di norme che tutelano il diritto d'autore e industriale per l'Intelligenza Artificiale. Per valutare il punto di vista economico è intervenuta la Camera di Commercio, che ha valutato anche il coinvolgimento delle imprese che, in più di 4mila, reggono la filiera sportiva; a questo si aggiungono 1.356 unità locali, con sede in regione o in Italia: insieme rappresentano il 7,2% del totale italiano.



Lo sport è una filiera composita, che racchiude in sé numerosi mestieri diversi, dalla produzione di articoli sportivi alla conduzione di scuole e corsi, fino alla gestione di impianti e palestre. Il 18,5% del totale è rappresentato da imprese femminili e il 9,5% da imprese gestite da under 35. Negli ultimi 10 anni questo universo è cresciuto di oltre il 28%, e l'incremento si conferma anche nei primi sei mesi del 2023, con un +0,5%. Sono più di 12.600 gli addetti, che si concentrano soprattutto nella produzione di articoli sportivi e nella gestione degli impianti.
Speriamo che la competizione sana e quello che con sé comporta come insegnamento possa crescere in proporzione ai guadagni.

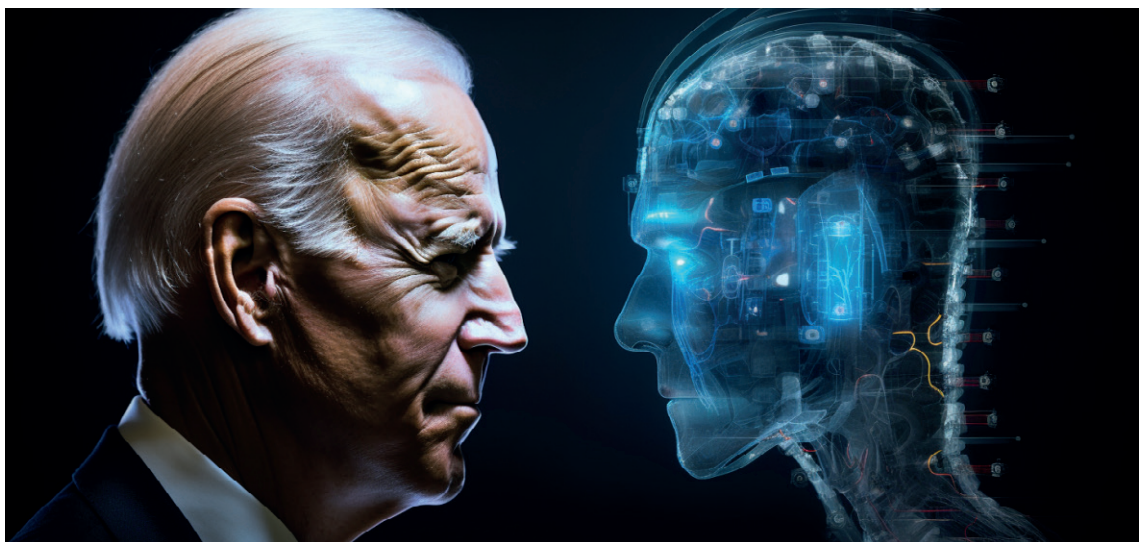
I.P.

APOSTOLATO DIGITALE

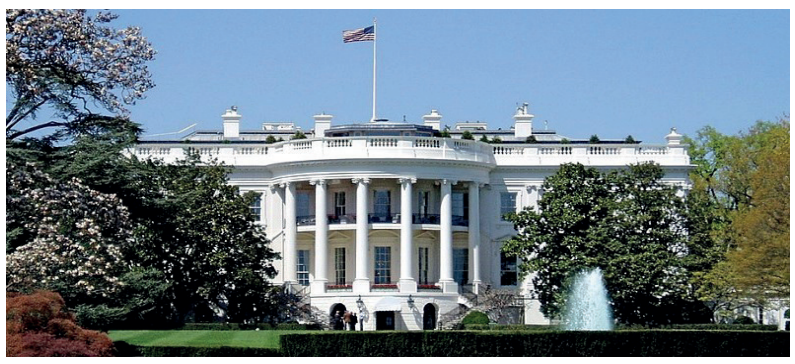
condividere codici di salvezza

DOCUMENTO – FIRMATO DAL PRESIDENTE BIDEN SU SVILUPPO, USO SICURO E AFFIDABILE

Dalla Casa Bianca un ordine esecutivo per regolamentare l'IA



Anche dalla Casa Bianca arriva l'ordine esecutivo di Joe Biden di (dover) regolamentare l'intelligenza artificiale (AI). Monito che esprime il chiaro intento di (voler) mettere gli Stati Uniti al comando sia nel campo delle opportunità offerte da questa «nuova» ed emergente tecnologia, che nella gestione dei relativi rischi, compiendo un passo importante per l'evoluzione della politica statunitense in materia di AI.
Si tratta di un testo, firmato dal Presidente degli Stati Uniti d'America lo scorso 30 ottobre, sullo Sviluppo e l'Uso sicuro, protetto e affidabile dell'Intelligenza Artificiale; e non è un caso che l'ordine avvenga proprio nel periodo in cui stiamo assistendo ad un'accelerazione sostenuta degli sviluppi dell'AI.
Tutti parlano di AI, e in particolare della «AI generativa»



quei sistemi cioè utilizzati per creare nuovi contenuti (testo, immagini, musica, audio, video, opere, ecc.).
Di qui nasce la necessità di stabilire, a livello mondiale, precipue garanzie per l'intelligenza artificiale nella sua più ampia portata.
Nel merito dell'ordine esecutivo, gli obiettivi sono chiari, esaustivi e ben strutturati e cioè:
1) stabilire nuovi standard di sicurezza e affidabilità per l'AI; 2) proteggere la privacy dei cittadini americani; 3) promuovere l'equità e i diritti civili; 4) tutelare i consumatori e i lavoratori; 5) promuovere l'innovazione e la concorrenza; 6) rafforzare la leadership americana nel panorama mondiale.
Non potendo scandagliarli uno ad uno, poniamo allora l'accento sullo scopo del documento che risiede nell'intento di equilibrare i rischi potenziali e la possibilità di innovare, sperimentare nonché adottare tecnologie trasformative e lo fa con più input e azioni già sulla carta, tra cui i principali sono: in primo luogo, indica le «agenzie» quali «titolari» delle successive e più specifiche fasi; poi delinea le varie opportunità per consultare e raccogliere i pareri degli stakeholder (portatori di interesse); e infine prevede una procedura rapida per le fasi successive purché i progetti vengano portati a termine entro 60 giorni ovvero non oltre i 240 giorni.
Ecco che quest'ordine esecutivo a ben guardare desta, tra gli esperti, alcune preoccupazioni specie in vista della potenziale alterazione del mercato nonché nella riduzione della concorrenza in quei settori legati all'AI.
Da qui l'esigenza di stabilire principi stringenti, regole ben definite e tali da regolamentare un'AI «giusta, aperta e competitiva».
Non a caso, nella Sezione 2 vengono stabiliti alcuni principi e talune priorità circa le basi giuridiche di una politica della concorrenza a livello governativo. Nel merito, le agenzie federali dovrebbero «proteggere le condizioni di concorrenza leale in uno o più modi, tra cui: 1) controllando le pratiche commerciali sleali, ingannevoli e abusive; 2) resistendo al consolidamento e promuovendo la concorrenza all'interno dei settori attraverso la supervisione indipendente di fusioni, acquisizioni e joint venture; 3) promulgando regole a tutela della concorrenza, compreso l'ingresso nel mercato di nuovi concorrenti nonché la trasparenza del mercato attraverso la divulgazione obbligatoria di informazioni» così abbiamo tradotto dal testo ufficiale.
Ancora, un focus sulla Sezione 5 che tratta delle «ulteriori responsabilità delle agenzie» chiedendo di «evitare il controllo concentrato degli input chiave e la collusione». A tal proposito, la Federal Trade Commission - FCT viene esortata - dalla Casa Bianca attraverso questo documento – a «esercitare le sue competenze in un contesto in cui le autorità di regolamentazione antitrust degli Stati Uniti hanno già avvertito i potenziali rischi di monopolio legati alla dipendenza strutturale della tecnologia». Non solo, ogni agenzia federale chiamata a essere parte attiva nello sviluppo di politiche e regolamenti sull'AI, dovrebbe/dovrà affrontare tanto «i rischi da controllo concentrato degli input chiave» – la cui portata sarebbe tutta da approfondire, ma non è questa la sede - quanto adottare misure al fine di prevenire la collusione illecita intorno agli «…elementi costitutivi essenziali dell'intelligenza artificiale generativa, come dati, talento e risorse computazionali», agendo in anticipo e a tutela della concorrenza e del mercato. Sul punto, ciò che più incuriosisce è notare come il Consiglio dell'AI sia popolato da vari esponenti di alcune agenzie e dipartimenti federali, senza tuttavia inserire rappresentanti afferenti al Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti, alla Divisione Antitrust e alla FTC. É pur vero che il presidente del Consiglio potrà aggiungerli strada facendo, ma indubbiamente è fatto curioso.

Chiara PONTI

'MEDIA DUEMILA'-'TUTTI MEDIA'

A don Peyron il premio «Nostalgia di futuro»

Il consiglio dei soci di «Media Duemila» ed «Osservatorio Tutti Media» ha assegnato per il 2023 il prestigioso premio «Nostalgia di futuro» a don Luca Peyron referente per l'Apostolato digitale della Diocesi di Torino e consigliere scientifico dell'«Humane Technology Lab» dell'Università Cattolica. L'osservatorio «Tutti Media» si occupa da oltre 40 anni dell'approfondimento delle problematiche connesse alla comunicazione, con particolare riguardo ai cambiamenti indotti dall'utilizzazione delle nuove tecnologie di raccolta, trasmissione ed elaborazione dei contenuti informativi mentre i soci di «Media Duemila» sono i rappresentanti dei principali attori del settore come Facebook e Google. In passato il premio è stato assegnato, restando all'ambito ecclesiale, all'Osservatore Romano o a personalità come fra Paolo Benanti, unico italiano recentemente designato dalle Nazioni Unite nella task force sull'intelligenza artificiale.

Le motivazioni per l'assegnazione del premio a don Luca risiedono nel suo costante e meritevole impegno di divulgazione culturale intorno ai temi dell'Intelligenza Artificiale, nell'approccio critico e costruttivo ai dilemmi etici che essa propone, nella tensione verso un ecosistema umano in cui prendere decisioni eque e sostenibili sia un valore condiviso, e infine per il ruolo centrale svolto nella candidatura di Torino quale Centro Italiano per l'Intelligenza Artificiale. Il premio da 15 anni ricorda Giovanni Giovannini storico presidente Fieg (Federazione italiana editori giornali) e accende i riflettori su innovazione e comunicazione. Don Peyron riceverà il riconoscimento a Roma il 13 dicembre alla presenza del sottosegretario all'Editoria.

Sai la differenza tra un browser e un motore di ricerca?
Un video semplice per comprenderlo al volo.